

## CARISSIMO DON TITO,

*Dio sa come avrei voluto salutarti e abbracciarti e inginocchiarmi davanti a te per ricevere la tua benedizione, prima della tua partenza...*

*Il Signore ti custodisca nel cavo della sua mano ovunque tu metta i tuoi passi...*

*Aiutaci da lontano, don Tito. Perché recuperiamo tutti un nuovo gusto di vivere...*

*Grazie per ciò che hai fatto per me fin da quando entrasti in seminario. Grazie per l'esemplarità con cui hai sorretto i primi passi del mio sacerdozio.*

*Tu non lo sai: ma ti sono debitore di tante cose... Ti abbraccio*

*Don Tonino*

Queste parole giunsero a don Tito Oggioni Macagnino il 29 gennaio 1991 mentre, all'aeroporto di Brindisi, stava per prendere l'aereo per il Rwanda.

Don Tonino le aveva inviate a mano con il suo vicario. E questo, non tanto per garantire una pronta consegna, quanto per rinnovare e rivivere il gaudio di antiche consuetudini apostoliche così familiari ai tempi di Paolo, di Timoteo, di Tito.

Don Tonino e don Tito non potevano essere separati da una partenza.

Quanti hanno conosciuto la loro giovinezza non riusciranno mai ad immaginarli divisi.

Li accomunava una grande intelligenza, un entusiasmo eternamente giovane, un desiderio incontenibile di donarsi agli altri ed una capacità sovrumana di attingere risorse sempre nuove dalle mani di Dio.

Avevano colto insieme, sin dalle prime luci dell'alba, l'orizzonte sconfinato del bene e si erano incamminati insieme, sognatori di un mondo nuovo, inondato di fraternità.



*continua a pag. 4.*

## È NATA LA SPERANZA



Cara città,

vorrei affidare a ben altro che a un foglio di giornale il mio augurio di Buon Natale per te. Vorrei, se mi fosse concesso, lasciare nella mezzanotte il trasognato rapimento

della liturgia, e aggirarmi per le tue strade, e bussare a tutti i citofoni, e dare una voce sotto ogni finestra illuminata, e dire a ognuno: "Non scoraggiarti: è nata la speranza!"

Vorrei recarmi sul litorale, dove il mare è più buio, e affidare al concerto della risacca frammenti di antichi ritornelli pastorali perché le onde brontolando li portino lontano:

"E' nato il Redentore!"

Vorrei stringere la mano di tutti, dei bambini e dei grandi, dei ricchi e dei poveri, e fissare gli occhi della gente, e ripetere a ognuno che, se la tregua santa del Natale si allargasse a tutti i trecentosessantacinque giorni dell'anno, la vita sulla terra sarebbe più bella: senza sfrattati, senza disoccupati, senza infelici, senza tragiche solitudini.

Vorrei poter disegnare la mappa delle sofferenze più atroci della città, e individuare le disperazioni più crude, e isolare la fontana delle lacrime più amare, e prendere per mano chi non sa che farsene più di questo Natale, e condurlo con me nella cattedrale. E lì, nel silenzio della navata rimasta deserta dopo il tripudio della mezzanotte, avvolta ancora da tepori d'incenso, indicargli una capanna, e nella capanna un bimbo, e dirgli che proprio da lì è sgorgato il rigagnolo della "santa allegrezza". Destinato a divenire torrente e poi fiume e poi oceano.

Nel quale tutti siamo chiamati a naufragare.

Buon Natale, cara città.

*Don Tonino, vescovo  
(A.Bello, Oltre il futuro, Meridiana)*

# IL POLMONE DI DIO

a cura di Vito Cassiano

Hanno preso avvio le celebrazioni e il rinnovo della memoria della figura impareggiabile di vescovo e di uomo che fu Don Tonino Bello. L'Amministrazione comunale di Tricase ha voluto commemorare il ventesimo della sua ordinazione episcopale con un convegno durato tre sere, il 30 ottobre, 13 e 14 novembre, tenuto nella secentesca

***E' stato un punto di riferimento, un polmone di Dio che ha aiutato la Chiesa italiana a respirare***

sala del Trono di Palazzo Gallone gremita ogni sera da un'ampia presenza di cittadini di Tricase e di altra gente del territorio, attirati certamente dai tre prestigiosi relatori, Don Luigi Ciotti, Mons. Luigi Bettazzi e Raniero La Valle, ma più ancora dal vivo ricordo che pervade le coscienze di quanti lo hanno conosciuto ed anche di quelli che ne hanno sentito solo parlare o hanno letto i suoi scritti. La conoscenza, l'interesse, la devozione per don Tonino è andata sempre più crescendo dopo quasi dieci anni dalla sua morte (nel 2003 si ricorderà il decimo anniversario).

Il 30 ottobre è stato fra noi Don Luigi Ciotti che, attraverso la memoria della sua personale frequentazione, ha parlato di Don Tonino come "il polmone" di Dio, colui che ha fatto respirare la chiesa italiana postconciliare. Egli dichiara apertamente di essere stato attirato da lui principalmente per la sua santità, per la sua vita intrisa fino alle midolla del vangelo annunciato ai poveri e agli umili. Ha incarnato le provocazioni del vangelo: la semplicità, la immediatezza, la chiarezza e trasparenza con le persone, il modo di accogliere, la profonda spiritualità, la carità, il tutto vissuto nella percezione di essere uno come gli altri che connotava la sua vita umile e povera e, appunto per questo, libera. "E' stato profeta perché è riuscito a stanare nel presente le

ingiustizie e le contraddizioni". E' stata questa sua libertà evangelica a fare di lui un poeta oltre che un profeta. Egli sapeva molto bene che "un vescovo senza fantasia, senza creatività, con la paura di comprometersi, di sporcarsi e incapace di rischiare per paura di contaminarsi, non segue la strada di Cristo. Per questo Don Tonino era ascoltato con grande interesse da chi non apparteneva alla chiesa o ne era lontano. Ciò che coglieva dalla intensa esperienza di Cristo era la sua umanità, il suo essere uomo; e nell'uomo, in qualsiasi uomo, l'essere il volto di Cristo. E' stato capace di incontrare le persone, di guardarle in profondità nel volto e di farsi carico dei loro problemi. Di amarle profondamente. Lui si è fatto sempre compagno dell'altro, ha accompagnato, mai portato; si è messo a fianco della gente rispettando la cultura, la religione, i valori di ognuno. Per lui il centro di tutto era l'uomo, e il centro dell'uomo era Cristo.

***Passò dalla spiritualità della pace alla rivendicazione dei diritti umani e della solidarietà***

Il 13 novembre, Mons. Luigi Bettazzi, che raccolse sul giaciglio di morte i suoi ultimi sospiri e la consegna del suo testamento spirituale, ha ricordato di lui in particolare la sua profezia di pace "Il vescovo Don Tonino, voce profetica ed evangelica della pace". Egli ricorda la sua indole entusiasta ed avulsa da precettismi astratti, che potessero impedire di andare incontro alle persone ed aiutarle, qualsiasi persona. La sua energia evangelica trovò nel Movimento di Pax Christi una sua specifica finalizzazione; sicché si può dire che egli abbia dato molto a questo movimento, ma nello stesso tempo ha avuto da esso il modo come entrare nei processi che determinano le situazioni di ingiustizia e di violenza per portarvi la denuncia evangelica. Con pax Christi egli "passò dalla

spiritualità della pace alla rivendicazione dei diritti umani e alla solidarietà".

Nell'ultima sera Raniero La Valle con un lucido intervento ha mostrato come si attualizza la figura e la profezia di Don Tonino.

"Don Tonino, testimone scomodo di solidarietà e servizio degli ultimi", tema dell'ultima serata, è stato il motivo di fondo della lettura radicale delle vicende mondiali di oggi. Don Tonino avrebbe certo condiviso il grido del Forum Social Global: bisogna cambiare il mondo; lui che tante volte annunciò questa parola di speranza e di sovvertimento evangelico dell'esistente. Oggi il mondo è dominato dalla logica dell'imperialismo; per questo si vuole a tutti i costi una guerra che legittimi questo impero. Don Tonino aveva pienamente percepito la gravità della guerra del Golfo del 1991 e vi si oppose, suscitando un indecente ostruzionismo all'interno e all'esterno, tra credenti e laici, perché vide ritornare, dopo circa cinquant'anni, la centralità della guerra nei rapporti internazionali. Oggi si vuole a tutti i costi la guerra contro l'Iraq, e la si giustifica ideologicamente e impropriamente come espressione di un contrasto culturale e religioso tra islam e cristianesimo, ma in realtà la si vuole perché il mondo opulento, occidentale non vuole limitare i propri livelli di sviluppo, il proprio tenore di vita e redistribuire le non più inesauribili risorse. In questo modo, non sappiamo fino a quando, si vuole imporre l'ordine mondiale, la nuova pax capitalistica, mantenendo ai margini dello sviluppo oltre due miliardi e mezzo di poveri.

***Si impone la nuova pax capitalistica, mantenendo ai margini dello sviluppo oltre due miliardi e mezzo di poveri.***

# A SCUOLA CON DON TONINO...

Per sensibilizzare le coscienze delle nuove generazioni sui temi della pace, della condivisione, della mondialità per una più incisiva presenza nel "qui ed ora" della chiesa e del mondo, la Fondazione ha indetto per il corrente anno scolastico un concorso a premi di natura poetica, letteraria, artistica, grafico-pittorica, audiovisiva, multimediale sul tema:

**Tra diluvio e arcobaleno: il Sud d'Italia, terra di comunione e convivialità**  
Tale proposta, riconosciuta dal Centro Servizi Amministrativi per la Provincia di Lecce e Brindisi (ex Provveditorati agli Studi) e patrocinata dalla Provincia di Lecce, è indirizzata agli alunni di scuola materna, elementare, media e superiore delle diocesi di Lecce, Nardò-Gallipoli, Otranto, Ugento S. Maria di Leuca.

Gli elaborati, inviati entro e non oltre il 28 febbraio 2003 all'Ufficio I.R.C. della propria diocesi, saranno visionati e valutati da apposita commissione (una per ciascun ufficio), che provvederà ad inviare alla Fondazione n. 20 elaborati per diocesi (5 per ordine di scuola), tra i quali saranno premiati i primi tre classificati per ogni ordine di scuola.

La partecipazione all'iniziativa, inserita nel quadro delle manifestazioni programmate in occasione del 10° anniversario del "dies natalis" di don Tonino, è stata favorita da un convegno organizzato il 27 novembre u.s. dalla stessa Fondazione in collaborazione con gli Uffici I.R.C. delle diocesi interessate sul tema:

**"La teologia e la pedagogia della pace. La testimonianza del vescovo don Tonino Bello"**

Don Salvatore Leopizzi del Consiglio Nazionale di Pax Christi e il dott. Giancarlo Piccini, Vice Presidente della Fondazione hanno incontrato nella sala "Giovanni Paolo II" del Nuovo Seminario Arcivescovile di Lecce i numerosi docenti di Religione convenuti.



Dopo un significativa premessa su cosa sia la Teologia della Pace e su quale rapporto possa sussistere tra questa e la Pedagogia della Pace, l'incontro si è articolato attorno a tre nuclei fondamentali: la considerazione della pace come orizzonte irrinunciabile dell'esperienza religiosa nella vita cristiana, con riferimento alla profezia della pace contenuta nell'Antico Testamento ed al Magistero della Chiesa da Giovanni XXIII a Giovanni Paolo II, sino all'esperienza di dialogo per la pace tra le grandi religioni (Assisi 1986-2002); le sfide attuali della globalizzazione: quella etica, economica, ecologica ed ecumenica; la figura e l'opera di don Tonino, profeta, testimone e maestro di pace. Nella sua ampia e documentata relazione, don Salvatore Leopizzi, amico e collaboratore di don Tonino, ha offerto tra l'altro ai partecipanti numerosi e validi spunti per una efficace metodologia della pace e ne ha tracciato possibili percorsi educativi. L'intervento convinto e appassionato del Vice Presidente della Fondazione, dott. Giancarlo Piccini, ha tratteggiato, anche sulla base di ricordi personali, l'umanità, la disponibilità e la carica profetica di don Tonino, concludendo così l'incontro e rinnovando l'appuntamento alla premiazione del concorso che si svolgerà la prossima primavera, nell'ambito di una manifestazione dedicata a don Tonino e ai giovani di cui sarà data notizia in seguito.

Maura Congedo

## INIZIATIVE PER IL 10° ANNIVERSARIO

Nella ricorrenza del 10° anniversario della morte di Don Tonino, la Fondazione intende realizzare una serie di iniziative a carattere editoriale, culturale e religioso che interesserà comunità locali, scuole e giovani in particolare. Le iniziative prenderanno avvio entro l'anno 2002 e si concluderanno nell'autunno del 2003. Si elencano di seguito le attività programmate:

- Concorso a premi sul tema: "Tra diluvio e arcobaleno: il Sud d'Italia, terra di comunione e convivialità", rivolto agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Lecce, realizzato con l'autorizzazione del MIUR (Ministero Istruzione Università e Ricerca).
- Premio per una Tesi di Laurea su Don Tonino o su tematiche attinenti al messaggio, alla testimonianza e all'opera di Don Tonino.
- Marcia della Pace con il patrocinio-gemellaggio della Fondazione Capitini di Firenze.
- Pubblicazione della Bibliografia di tutti gli scritti di Don Tonino Bello
- Pubblicazione di CD con immagini e discorsi di Don Tonino
- Istituzione dei QUADERNI DELLA FONDAZIONE, quale strumento di pubblicazione di atti di convegni, iniziative culturali, studi svolti e promossi dalla Fondazione.

*Con il X anniversario siamo impegnati in campo nazionale con una serie di iniziative per ricordare Don Tonino e promuovere una cultura di pace.*

*Sarebbe, pertanto, utile che gli iscritti alla Fondazione offrissero un contributo attraverso il c/c postale allegato.*

il **Grembiule**  
NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE DON TONINO BELLO

...continua da pag. 1

Hanno portato quel sogno sino alla fine, accomunati in esso anche quando la Provvidenza tracciava per loro sentieri diversi e lontani.

Avevano, forse, una particolare capacità di fidarsi nella fede e di scorgere in essa motivi sempre nuovi di impegno ed una reciproca, costante vicinanza che li riconduceva a sognare.

Furono sognatori sempre.

Sognavano sia quando pareva fossero quasi "nascosti sotto il moggio" negli anni della loro giovinezza e sia quando il Signore, "nell'arco secondo della vita", volle che le loro fiaccole risplendessero sul candelabro dei poveri e degli ultimi.

Scriveva don Tito il 20 aprile 1995:

*"Non ho conosciuto don Tonino nella fase finale della sua vita, mentre saliva il Calvario fino alla crocefissione. Nel 1993 ero in Rwanda a condividere la vita semplice e povera di tanti fratelli. Un anno dopo, nello stesso mese di aprile, ho percorso anch'io una terribile Via Crucis durante i massacri della guerra civile, ma il Signore mi ha fermato alle pendici del Golgota. Era troppo bello morire martire nello stesso mese dell'amico "santo".*

*E mi ritrovo ancora quaggiù per continuare a servire i più poveri, incoraggiato dal suo esempio e dalla sua parola profetica annunziatrice di un mondo nuovo, più giusto e più fraterno".*

I "santi medici" (così la gente chiamava don Tito e don Tonino) hanno finito di sognare quasi allo stesso modo. Prima don Tonino e, il 19 novembre di quest'anno in Rwanda, dove era missionario da quasi 12 anni, anche don Tito, che in Africa aveva portato, del suo grande fratello ed amico, la gioia di servire gli ultimi e le primizie di quel mondo di pace reso possibile dalle differenze divenute convivio.

Per anni ci eravamo abituati a scaricare nelle mani di don Tito i molti gesti di carità che sbocciavano nelle nostre famiglie, nelle nostre parrocchie, scuole ed associazioni.

Anche la nostra Fondazione, grazie a lui, arrivava ai poveri e continuava a far giungere "agli ultimi" l'auspicio di quel mondo più solidale, sempre presente nelle speranze del proprio Maestro.

A noi rimangono i sogni, il bisogno di trasformarli in speranza e, sorretti dall'esempio di questi maestri ed amici, il richiamo costante delle cose che davvero contano e rendono il mondo più giusto.

**Antonio Benegiamo**

Perugia, 4 dicembre 2002

Alle Associazioni e organizzazioni - Agli Enti Locali e Regioni

## "Uniti per la pace" Incontriamoci ad Assisi il 7 dicembre

*Cari amici,*

Vi rinnoviamo l'invito a partecipare al Seminario nazionale della Tavola della Pace che si terrà sabato 7 dicembre 2002 ad Assisi, presso la Cittadella, sede della Pro Civitate Christiana. L'inizio dei lavori è alle 9,30: La chiusura è prevista alle 18,00.

Il Seminario si propone di:

- riflettere insieme sulla situazione internazionale e le nuove responsabilità del movimento per la pace;
- decidere come proseguire la mobilitazione contro la guerra in Iraq e per la pace in Medio Oriente, a partire dalla giornata europea indetta dal Forum Sociale Europeo per il 15 febbraio 2003;
- fare una valutazione sul Forum Sociale Europeo di Firenze e riflettere sulle sue prospettive;
- definire il contributo della Tavola della Pace al Forum Sociale Mondiale di Porto Alegre (gennaio 2003)
- dare avvio al progetto "per un' Europa solidale e nonviolenta" e al comitato organizzatore della 5a Assemblea dell'Onu dei Popoli e della Marcia per la pace Perugia-Assisi del 2003;
- discutere come rafforzare la Tavola della Pace e definire il programma di lavoro per il 2003.

Interverranno tra gli altri: **Grazia Bellini**, Agesci - **Alex Zanotelli**, Missionari Comboniani - **Giulio Strada**, Emergency - **Giuseppe Julliano**, Cisl - **Gian Franco Benzi**, Cgil - **Tom Benetollo**, Arci - **Don Albino Bizzotto**, Beati i Costruttori di pace - **Don Tonio Dell' Olio**, Pax Christi - **Fabio Alberti**, Un ponte per - **Gianni Mattioli**, Legambiente - **Nicola Vallinoto**, Movimento Federalista Europeo - **Giampiero Rasimelli**, Forum Terzo Settore - **Soana Tortora**, Acli - **Gianni Rocco**, Associazione per la pace - **Cesare Taviani**, Fivol - **Andrea Amaro**, Cgil - **Giulio Marcon**, Ics - **Martin Koehler**, Campagna per la riforma della Banca Mondiale - **Leopoldo Piraccini**, Centri per la pace Forlì-Cesena - **Graziano Zoni**, Emmaus Italia, P. **Enzo Fortunato**, Francescani del Sacro Convento di Assisi - **Luciano Ardesi**, Lega dei diritti e la liberazione dei popoli - **Fabio Faina**, Banca Etica - **Sabina Siniscalchi**, Mani Tese - **Sergio Marelli**, Focsiv - **Stefano Fancelli**, Sinistra Giovanile - **Stefano Marini**, Coordinamento Naz. Enti Locali per la pace - **Flavio Lotti**, Tavola della pace.

Con l'augurio di poterci incontrare ad Assisi sabato prossimo, vi invio i più cordiali saluti.

**Flavio Lotti** (Coordinatore nazionale)

### CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE

E' convocata per VENERDI' 27 DICEMBRE 2002 alle ore 12,00 in prima convocazione e alle ore 20,00 in seconda convocazione l'Assemblea plenaria degli aderenti alla Fondazione "Don Tonino Bello" presso la sede sociale in Alessano, per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- Bilancio di previsione 2003;
- Elezione componenti il Consiglio Generale;
- Elezione Revisori dei Conti.

**il Grembiule**

#### Trimestrale della Fondazione Don Tonino Bello

Piazza Don Tonino Bello, 44 - 73031 Alessano (Le) - tel. e fax 0833/781334  
C/C POSTALE 15423734 - Cod.Fisc. 90012300753

N. 6/2002

Poste Italiane - Spedizione in a.p. - art.2 comma 20/c  
legge 662/96/Aut. DC/377/01/LE del 12.07.01

Autorizzazione del Tribunale di Lecce n. 766 del 06.07.2001

Direttore responsabile: Renato Bruccoli - Direttore: Valli Donato  
[www.dontonino.it](http://www.dontonino.it)

Redazione:

Benegiamo Antonio, Cassiano Vito, Morciano Claudio,  
Piccini Giovanni Carlo, Zaccagnino Elvira

Al sensi della legge 675/96, la redazione garantisce la massima riservatezza nel trattamento dei dati personali. La informiamo che è suo diritto, in qualunque momento, chiedere l'aggiornamento, la rettifica o la cancellazione dei suoi dati dal nostro archivio. Il suo indirizzo è stato tratto da fonti liberamente accessibili al pubblico.

Stampa: PUBBLIGRAF - Alessano (Lecce) tel. 0833.781.263